

RAMENTA PATRISTICA 3-12

SUMMARIUM. - Exercitationum de re patristica series in *Ephemeridibus Carmeliticis* 14 (1963) 195 inchoata numeris 3-12 nunc augetur, quorum quidem 3-10 (= *Defensoriana* 1-8) emendationes sunt atque complementa in novissimam editionem *Libri scintillarum* Defensoris Locogiacensis, 11 vero notula in pseudo-nilianum opusculum *De octo spiritibus malitiae*, 12 denique alia « Dicta » ephraemiana (= *Ephraemiana* 2).

3

Defensoriana (1). - S. Massimo e il 'Liber scintillarum' *

Leggendo le *Homiliae* e i *Sermones* di s. Massimo di Torino,¹ mi avevano già colpito certe risonanze defensoriane. Di fatto il Rochais identificò una citazione da *Hom.* 86 (*ML* 57, 417A) in *D* 2, 15. Ultimamente la cosa non è sfuggita alla diligentissima editrice Almut Mutzenbecher,² che a p. 444^a dell' "Index fontium et imitationum" elenca i passi di s. Massimo passati nel *Liber scintillarum*. Si tratta in tutto di sei nuove sentenze identificate, che riempiranno le relative lacune delle edizioni del Rochais (*D*), e che, richiamate qui, serviranno forse a risvegliare l'attenzione su quella nuova fonte. Alle singole sentenze di Defensore (*D*) farò seguire il numero del sermone di Massimo secondo l'edizione citata del *CCL*, con le righe a esponente, poi la pagina, e, tra parentesi, il luogo corrispondente nel Migne. Trascuro, evidentemente, *D* 2, 15.

* Sigle (comuni anche ai *RP* seguenti): *CCL* = Corpus Christianorum, Series latina, Turnholti 1953-. *D* = Defensore, Liber scintillarum, secondo le due edizioni di H.-M. Rochais, O. S. B., in *CCL* 117,1 (= *D*¹; cf. *RP* 2 not.* [= not. 9] e in *Sources Chrétiennes* 77 e 86 (= *D*²; cf. *RP* 2 not. 9). *EphCarm* = *Ephemerides Carmeliticae*. *ML* = J.-P. Migne, *Patrologiae cursus completus*, Series latina. *RP* = *Ramenta Patristica* (1 in *EphCarm* 14 [1963] 195-241; 2-12 in questo stesso fascicolo: il 2, per la sua estensione, à una Premessa divisa in §§ e provvista di note [= not.] e i testi). - Con *Defensoriana* numero i miei contributi allo studio del *Liber scintillarum*, prendendo come base delle nuove identificazioni la seconda edizione di d. Rochais (= *D*²). Naturalmente è dovuto eliminare non poche identificazioni fatte sulla prima (= *D*¹), alcune delle quali facilissime (p. e. *D* 78, 42-44; 18, 87; 26, 22), perchè già avvertite in *D*² contro *D*¹. Così, infatti, le 240 sentenze non identificate, secondo *D*¹ 256^c, sono scese a 200 in *D*² (cf. II 344^b).

¹ Questa distinzione è dell'edizione del Migne (*ML* 57, a. 1862), mentre in quella del *CCL* 23 sono una serie unica di *Sermones*.

² ALMUT MUTZENBECHER, *Maximi Episcopi Taurinensis Collectionem Sermonem Antiquam nonnullis sermonibus extravagantibus adiectis edidit...*, Turnholti 1962 (= *CCL* 23).

1. *D* 49, 25 = MAXIMUS TAUR., *Serm.* 96³³⁻³⁴ p. 383 (*ML* 57, 732B: *Serm.* 100).
 2. *D* 49, 26 = » » » 96³⁴⁻³⁶ » 383 (*ML* 57, 732B: » »).
 3. *D* 49, 27 = » » » 96³⁸⁻³⁹ » 384 (*ML* 57, 732BC: » »).
 4. *D* 49, 28 = » » » 95⁹⁻¹⁰ » 380 (*ML* 57, 729D: » 99).
 5. *D* 49, 29 = » » » 96³¹⁻³³ » 383 (*ML* 57, 732B: » 100).
 6. *D* 49, 30 = » » » 96⁴⁹⁻⁵⁰ » 384 (*ML* 57, 732C: » »).

4

Defensoriana (2). - Nilo e il 'Liber scintillarum' *

In *D*² II 342^a sotto il nome di s. Nilo Sinaita o d'Ancira sono elencate 21 massime tratte dal *De octo spiritibus malitiae* a lui attribuito, che hanno la loro corrispondenza in Defensore, e quindi si possono giustamente ritenere fonti del *Liber scintillarum*. E' vero che nel *Liber* il nome di s. Nilo non ricorre mai, e le sue citazioni sono fatte sotto il lemma generico 'in uitas patrum'; ma probabilmente tale genericità deriva dal fatto che il compilatore aveva sott'occhio un codice miscelaneo sul tipo del *Reg. lat.* 140, che fornirà la materia di questo *Ramentum*.¹ I rimandi dell'editore d. Rochais sono fatti alla *Patrologia Graeca* del Migne,² che a fianco dell'originale greco offre una versione latina moderna, con l'inconveniente che, se la concordanza quanto al concetto è chiara, non così spesso quanto al tenore verbale. Perciò è creduto conveniente riprodurre qui tutti i testi niliani passati in Defensore, secondo la versione antica da lui usata. Mi basta ora di riportarla secondo un unico, ma ottimo codice degli inizi del s. IX, il ricordato vaticano *Reg. lat.* 140 (sigla = *R*), che conserva l'opuscolo niliano nei

* Per le sigle *D*, *ML*, *RP*, cf. *RP* 3 not.*.

¹ Infatti il codice *Reg. lat.* 140, su cui cf. A. WILMART, O. S. B., *Codices Regineses Latini*, I, Città del Vaticano 1937, 337-343, incomincia con alcune *Collazioni* di CASSIANO (f. 3-26'), poi contiene, fra l'altro, tanto le *Sententiae* di EVAGRIO (f. 114'-118' : quindi di questo codice si è servito [= *R*] il LECLERCQ per l'edizione citata in *RP* 7 not. 1), quanto l'opuscolo niliano (f. 83-90), opere tutte citate da Defensore con il generico 'in uitas patrum'.

² Cioè alla *Series Graeca Prior* 79, 1145-1164.

³ Questa sarebbe la seconda versione secondo la classificazione del SIEGMUND (cf. not. 4). Riporto i testi con le loro particolarità grafiche, segnando però in corsivo lo scioglimento delle abbreviazioni ambigue. Dopo il foglio del codice (= *R*) indico anche le righe. Siccome la massima parte delle sentenze è bimestre, col punto separo le due parti, correggendo talvolta tacitamente l'originale. O' creduto di trascurare ora la semivirgola (indicata anch'essa nel codice dal semplice punto), che del resto non è data costantemente dal manoscritto. Vi è una caso di sentenza trimembre (n. 24^b) e anche unimembre (n. 17), oltre a un incerto (n. 18). Quando la sentenza è doppia (cf. n. 24), designo le parti con *a* e *b* a esponente. Si noti che i n. 13-20 si riferiscono tutti al complesso testo di *D* 19,27. Secondo me l'editore avrebbe dovuto distinguere le varie sentenze, che fra l'altro non si susseguono immediatamente nell'originale, come dimostrano le righe che elencherò qui, segnando a esponente la successione delle massime (le virgolette « stanno per il foglio la cui ripetizione è omessa): af. 86', 18-19. b« 23-24. cf. 87, 1-2. d« 4-5. e« 24-25. f« 22-24. g« 25-26. hf. 87', 1-2. L'apparato è unico per necessità tecniche. L'asterisco suffisso, multivoco, è un rimando per correzioni speciali.

ff. 83-90.³ Questo in attesa di pubblicare prossimamente tutte e due le antiche versioni latine del detto opuscolo.⁴

1. *D* 2, 59 = *R* f. 86', 14-16 : 'Paciens monachus tranquillus fons. et omnibus exhibens delectabilem * potum'.⁵

2. *D* 10, 65 = *R* f. 83, 9-10 : 'Qui continet uentrem minuet uitia. nam qui uincitur ab escis augmentat uitia'.

3. *D* 10, 66 = *R* f. 83, 11-12 : 'Incrementum ignis silua. et incrementum uentris esca multa'.⁶

4. *D* 10, 67 = *R* f. 83, 12-14 : 'Ligna multa excitant flammam. habundantia autem escarum nutrit desideria'.⁷

5. *D* 10, 68 = *R* f. 83, 14-15 : 'Flamma minuitur deficiente silua. et escarum indigentia marcescere facit desideria mala'.

6. *D* 10, 69 = *R* f. 83, 21-22 : 'Desiderium escae genuit inoboedientiam. et gustus suauis expulit de paradyso'.

7. *D* 10, 70 = *R* f. 83, 22-24 : 'Multe escae delectant gulam. nutriunt autem uermem fornicationis'.

8. *D* 10, 71 = *R* f. 83, 24-25 : 'Uacuis uenter in orationibus uigilare facit. nam qui repletus est somnum infert grauissimum'.

9. *D* 10, 72 = *R* f. 84', 28-85, 3 : 'Sicut || enim ignis flammam inter paleas currentem retinere est impossibile. sic et libidinis impetum uentre satiatio difficile est retinere'.⁸

10. *D* 10, 73 = *R* f. 83', 18-19 : 'Uapor timiamatis replet aerem. et oratio abstinentis odorat* domino'.⁹

11. *D* 10, 74 = *R* f. 83', 22-23 : 'Mensura competens replebit uas. uenter uero disruptus non di[ci]t sufficit'.¹⁰

12. *D* 11, 47 = *R* f. 87', 22-24 : 'Qui diligit saeculum tristabitur plurimum. contempnens autem quae in eo sunt laetabitur semper'.

13. *D* 19, 27^a = *R* f. 86', 18-19 : 'Oculi iracundi turbati et sanguinei. et iracundi cordis nuntii'.¹¹

14. *D* 19, 27^b = *R* f. 86', 23-24 : '<Uulpes>* autem inhabitant in anima quae memor est malitiae. et bestiae cubant in turbulento corde'.¹²

15. *D* 19, 27^c = *R* f. 87, 1-2 : 'Sicut enim palearum fumus conturbat oculum. sic memoria malitiae in tempore orationis'.

16. *D* 19, 27^d = *R* f. 87, 4-5 : 'Iracundi oratio abominabilis timiama. et psalmodia +iracundis onus orribilis oblatio+'.¹³

⁴ Su queste due versioni cf. A. SIEGMUND, O. S. B., *Die Überlieferung der griechischen christlichen Literatur in der lateinischen Kirche bis zum zwölften Jahrhundert*, München-Pasing 1949, 109-110 (= *Abhandlungen der Bayerischen Benediktiner-Akademie*, 5).

⁵ 'delectabile' *R**, '-em' *R*².

⁶ 'multa' inizia, secondo *R**, il n. 4, ma *R*² unì con 'esca', fece seguire il punto e mutò il seguente l>L(igna).

⁷ Cf. not. 6.

⁸ Dopo 'impossibile' vi è rasura : prob. espunto 'est'.

⁹ 'odorato' *R**, poi o³>a *R*^c : ò corretto secondo il senso.

¹⁰ 'competens'] prima di *t* espunto un *t* | 'dicit'] *dit* *R**, ci interlineare di *R*².

¹¹ 'nuntii'] 'munditii' *R**, poi *R*² rase la prima asta dell'*m* e *di*. - Qui ò cominciato a suddividere *D* 19,27, com'è avvertito nella not. 3.

¹² 'Uulpes'] 'uultus' *R* : ò corretto secondo il greco, altri codici e la versione 1^a (*Vat. lat.* 650 f. 65,17).

¹³ 'orribilis'] *i*² corr. *R*^c | + ... + credo che il testo preferibile sia ancora quello di *D* 19,27, che legge 'iracundi sonus orribilis', d'accordo

17. *D* 19, 27^e = *R* f. 87, 24-25 : 'Omni enim bono impedit tristitia'.
18. *D* 19, 27^f = *R* f. 87, 22-24 : 'Nimis tristans monachus non mouet sensum a<d> diuine cogitationis intuitum'.¹⁴
19. *D* 19, 27^g = *R* f. 87, 25-26 : 'Uincula pedum impedimenta cursori. et tristitia impedimentum est uisioni diuinae'.
20. *D* 19, 27^h = *R* f. 87', 1-2 : 'Qui uinctus est a tristitia. iam superatus est ab aliis uitiiis'.
21. *D* 19, 28 = *R* f. 86', 4-6 : ^a 'Uentus ualidissimus non mouet turrem. et animam sine ira non mouet indignatio. ^bAqua mouetur per uiolentias uentorum. et iracundus conturbatur a cogitationibus iracundis'.
22. *D* 20, 32 = *R* f. 88', 23-24 : 'Vana gloria uitium est sine ratione. et omni opere bono inserit se'.
23. *D* 20, 33 = *R* f. 89, 6-8 : 'Lapis missus non pertingit ad caelum. et oratio homini placenti non ascendit ad deum'.¹⁵
24. *D* 20, 35 = *R* f. 89', 7-11 : ^a' Ne perdas labores propter humanam gloriam. neque futuram aeternam gloriam tradas pro parua et temporali laude. ^bGloria enim humana in puluerem redigetur. et honor eius extinguetur super terram. gloria autem uirtutum glorificata in saecula'.¹⁶
25. *D* 21, 40 = *R* f. 84, 17-18 : 'Castitatem gignit abstinentia. gastrimargia autem mater est incontinentiae'.¹⁷
26. *D* 21, 41 = *R* f. 84', 25-26 : 'Uiret herba pro<pe> aquam nascens. et uitium libidinis in uisitatione mulierum'.¹⁸
27. *D* 21, 42 = *R* f. 84, 22-23 : 'Magis adproxima igni ardenti quam mulieri iuueni. cum et ipse sis iuuenis'.
28. *D* 27, 32 = *R* f. 84, 3-4 : 'Sicut pinguis terra germinat quod absconsum est in ea. sic et caro pinguis producit uitium'.

5

Defensoriana (3). - Ancora Nilo e il 'Liber scintillarum' *

L'importanza del tenore verbale delle massime niliane riportate in *Ramenta Patristica* 4 è confermata dal fatto che un'altra di esse è sfuggita all'editore, pur trovandosi fra due già ricordate, cioè *D* 20, 34, posta fra le niliane *D* 20, 33 e *D* 20, 35.

coll'originale greco e la versione 1^a (*Vat. lat.* 650 f. 65,25 'psalmodia iracundi sonus insuauis'). Per quell'*onus*' sibillino darò una spiegazione nell'edizione completa promessa (cf. intanto il '*Munus*' con cui comincia nella 1^a versione la sentenza seguente: *Vat. lat.* 650 c. s.).

¹⁴ In *R** sembra scritto '*cogitationes*': *i*³ corr. *R*^c | '*intuitum*'] *m* espunte con lineetta *R*², che quindi interpretò la frase come '... non mouet sensum a diuine cogitationis intuitu', cosa che, tuttavia, è contro il contesto (cf. anche il n. 19 = *D*, 19,27^g).

¹⁵ Ig '*hominis placentis*'.

¹⁶ '*propter*'] *r*¹ < *o* iniziato *R**.

¹⁷ '*mater*'] *r* su rasura *R**.

¹⁸ '*pro*'] *R**, poi tra '*pro*' e '*aquam*' *R*³ à inserito un *p* e posto *ter* in interlinea su *o*, leggendo quindi '*propter*': io ò supplito secondo il senso (cf. anche la 1^a versione '*secus*': *Vat. lat.* 650 f. 65,7).

* Sigla *D* cf. in *RP* 3 not.*.

D 20, 34 = R f. 89, 25-28 : 'Et noli publicare secretam abstinentiam. neque ostendas eam quasi in lumine testibus multis. Ut qui qui uidet in absconso pater. reddat tibi mercedem in palam'.

6

**Defensoriana (4). - Altri contributi dai
'Testimonia Divinae Scripturae' ***

O' già osservato¹ che lo scritto pseudoisidoriano *Testimonia Divinae Scripturae* fu noto a Defensore e da lui usato, benchè parcamente, almeno stando alle indicazioni dell'editore.² Ora posso aggiungere altri due testi del *Liber scintillarum* non identificati, che ricorrono tali e quali nei *Testimonia*, e, come in Defensore, così pure nei *Testimonia* si susseguono immediatamente. Eccone dunque la concordanza:

D 52, 15 = TDS 28 (ML 83, 1212C; ed. DE BRUYNE 29, 10): Prv 25²⁰.

D 52, 16 = TDS 28 (ML 83, 1212C; ed. DE BRUYNE 29, 11): Prv 17²².

Ambedue, come si vede, provengono dal c. 28, che à per titolo: 'Hic mixti' (nell'edizione DE BRUYNE 29, 10-11), e sono tratte dal libro dei *Proverbi*.

7

Defensoriana (5). - Evagrio e il 'Liber scintillarum' *

Il nome di Evagrio Pontico non ricorre mai nei lemmi del *Liber scintillarum*, ma la sua presenza fu notata a buon diritto da d. Rochais, che sotto la generica indicazione 'in uitas patrum dixit' identificò non meno di dieci massime tratte dalle *Sententiae* evagriane. Accertato è anche il rimando alla recente edizione curata da d. Leclercq,¹ perchè si tratta evidentemente di quella recensione. Solo mi permetto qui un dubbio: Defensore si è servito direttamente delle *Sententiae* o di florilegio di esse? Infatti ò osservato che esse sono contenute tutte senza eccezione nei *Testimonia Divinae Scripturae* 30 'Testimonia de Sententiis Evagrii ad Fratres',² dove la loro successione è quasi immediata, mentre nelle *Sententiae* è distanziata parecchio. Inoltre, e soprattutto, mi colpisce il fatto che, nella supposizione dell'uso delle *Sententiae* nella loro integrità, il compilatore abbia limitato la sua scelta così da accordarsi coi *Testimonia*, mentre altri testi, svariati e interessanti, avrebbero potuto offrire una ben più abbondante spigolatura. Sapendo, d'altronde, che dei *Testimonia* si servì Defensore, resta stabilita non solo la possibilità di essi come fonte immediata degli estratti

6 * Per le sigle D, ML, RP, cf. RP 3 not.*; per TDS cf. RP 2 § 7,2; per DE BRUYNE cf. RP 2 not. 13.

¹ Cf. RP 2 § 7,2.

² Infatti anche D² II 341^b reca solo due citazioni a D 8,28 e 8,39.

7 * Per D e ML cf. RP 3 not.*.

¹ J. LECLERCQ, O. S. B., *L'ancienne version latine des Sentences d'Évagre pour les moines*, in *Scriptorium* 5 (1951) 195-213 (195-204 introduzione, 204-213 testo).

² Sui *Testimonia Divinae Scripturae* (= TDS) cf. RP 2 § 7,2.

evagriani, ma anche la maggiore probabilità. La tabella seguente sarà abbastanza eloquente. In essa, a esponente, è data la successione delle massime nel c. 30.³

1. <i>D</i> 10, 64 =	<i>TDS</i> 30 ¹ (<i>ML</i> 83, 1213B) =	<i>Sententiae</i> 11, 3-4
2. <i>D</i> 19, 30 =	» 30 ⁸ (<i>ML</i> 83, 1213C) =	» 36
3. <i>D</i> 25, 18 =	» 30 ⁴ (<i>ML</i> 83, 1213C) =	» 18
4. <i>D</i> 38, 43 =	» 30 ³ (<i>ML</i> 83, 1213C) =	» 50
5. <i>D</i> 40, 31 =	» 30 ¹² (<i>ML</i> 83, 1213C) =	» 34
6. <i>D</i> 40, 32 =	» 30 ⁹ (<i>ML</i> 83, 1213C) =	» 78
7. <i>D</i> 40, 33 =	» 30 ¹¹ (<i>ML</i> 83, 1213C) =	» 95
8. <i>D</i> 71, 20 =	» 30 ¹³ (<i>ML</i> 83, 1213C) =	» 85
9. <i>D</i> 71, 21 =	» 30 ¹⁵ (<i>ML</i> 83, 1213D) =	» 107
10. <i>D</i> 78, 48 =	» 30 ⁵ (<i>ML</i> 83, 1213C) =	» 60.

8

Defensoriana (6). - Supplementi isidoriani al 'Liber scintillarum' *

Nella seconda edizione del *Liber scintillarum* a cura di d. Rochais (= *D*²) è rimasta ancora una trentina di brani isidoriani non identificati (*D*² II 344^{ab}). Senza esaurire ora la ricerca, ecco intanto un primo manipolo di identificazioni, per il testo delle quali rimando anch'io, come d. Rochais, all'edizione del Migne.

1. <i>D</i> 1, 12 =	ISIDORO, <i>Sententiae</i>	II 3, 2 (<i>ML</i> 83, 602C).
2. <i>D</i> 1, 13 =	»	» II 3, 2 (<i>ML</i> 83, 602CD).
3. <i>D</i> 13, 20 =	»	» II 40, 12 (<i>ML</i> 83, 644C).
4. <i>D</i> 21, 43 ^a =	»	» II 40, 8 (<i>ML</i> 83, 644B). ¹
5. <i>D</i> 32, 49 =	»	» III 36, 2 (<i>ML</i> 83, 707C).
6. <i>D</i> 76, 12 =	»	» II 11, 3 (<i>ML</i> 83, 611C-612A).

9

Defensoriana (7). - Pseudoisidoriana nel 'Liber scintillarum' *

Nel c. IX *De penitentia* del *Liber scintillarum* si leggono due sentenze attribuite a s. Isidoro di Siviglia (*D* 9, 42 e 9, 45), che l'editore non à identificato nemmeno nella 2^a edizione. Effettivamente non sembra

³ Siccome l'edizione DE BRUYNE (cf. *RP* 2 not. 13) non giunse fin qui la mia non è ancora pubblicata, sono costretto a numerare qui le singole sentenze in serie unica con riferimento alla colonna (= 1213) e alle sue suddivisioni (*B-D*) usando la parola (o le parole) iniziale di esse: 1213B ¹*Quemadmodum enim*. 1213C ²*Somniculosus*. ³*Sicut ignis*. ⁴*Qui amat*. ⁵*Sicut aurum*. ⁶*Melior paupertas*. ⁷*Quemadmodum*. ⁸*Sicut africanus*. ⁹*Melior est* (1). ¹⁰*Piger monachus*. ¹¹*Monachus bilinguis*. ¹²*Melior est* (2). ¹³*Monachum mansuetum*. ¹⁴*Caritatem*. ¹⁵*1213D* ¹⁵*Sicut enim*. ¹⁶*Investiganti convivia*. ¹⁷*Statue*. ¹⁸*Da senioribus*. ¹⁹*Vidi iracundum*. ²⁰*Qui diligit*.

⁸ * Per le sigle *D* e *ML* cf. *RP* 3 not.*.

¹ Cioè la prima frase 'Nihil ... mente'.

⁹ * Per la sigla *D* cf. *Ramenta Patristica* 3. *CPL*² = E. DEKKERS O. S. B., *Clavis Patrum Latinorum*², Steenbrugge 1961.

che si ritrovino nelle opere conosciute di s. Isidoro (a meno che non siano sfuggite alla mia indagine). Invece il loro testo compare tale e quale in uno scritto pseudogeronimiano, pubblicato già, dopo altri, da Erasmo nell'edizione di Basilea delle opere di s. Girolamo, sotto il titolo 'In Susannam lapsam obiurgatio'.¹ Nell'Epistolario di s. Girolamo ebbe il n. 20, finchè ne fu tolto. Invece entrò nelle edizioni di s. Ambrogio: infatti nel *ML* 116, 367-384 (216 [1880] 383-400) è pubblicato come 'De lapsu virginis consecratae liber', con l'inizio 'Quid taces, anima'.² Fu attribuita anche a Niceta di Remesia, e perciò compare fra i 'dubia' di lui in *CPL*² n. 651. Incerto è l'autore nella edizione critica recente: E. CAZZANIGA, *Incerti auctoris De lapsu Susannae*, Torino 1948. Per tutto rimando alla ricordata *CPL*² n. 651. Qui mi basta riferire il testo delle due sentenze pseudoisidoriane secondo la lezione erasmiana.

1. *D* 9, 42 = *D. Hieronymi Operum* IV 142 lin. 1-2: 'Poenitentia autem non uerbo agenda est, sed facto', (*ML* 216, 393A).

2. *D* 9, 45 = *Id.* IV 142 lin. 23 : 'Grande scelus grandem habet necessariam satisfactionem', (*ML* 216, 395A).

10

Defensoriana (8). - Un omelia pseudagostiniana e il 'Liber scintillarum' *

Più di un secolo fa il Mai diede inizio alla sua *Nova Patrum Bibliotheca* pubblicando, fra l'altro, dal codice vaticano *Pal. lat.* 216 f. 76-79, del s. X, un'omelia pseudagostiniana, che nel manoscritto reca esplicita la paternità: 'Incipit Humilia Sancti Agustini Episcopi'.¹

¹ *D. Hieronymi Operum Quartus Tomus*, Basileae 1553, p. 139-142. Il giudizio erasmiano è espresso a p. 139: 'Censura epistolae sequentis. Dictum mirum, quam hic liber diuersus habebatur in exemplaribus, Nec idem erat initium, et alia in alijs supererant aut deerant, tum pleraque diuersa habebantur. Stilus palam arguit, non esse Hieronymi etiam si non indignum censeam qui legatur. Gustus phraseos non abhorret ab oratione diui Augustini'. Il testo corrispondente a *D* 9,42 si legge in p. ROBERT, CAPUCIN, *Aurifodina Universalis* VI, Lyon-Paris 1867, 362^a s. v. 'Poenitentia' n. 227, che rimanda all'edizione suddetta, però con l'indicazione 'Ep. 22 ad Susannam lapsam'. Un'edizione precedente è, per esempio, quella *Epistole Sancti Hieronimi*, < Venetijs > 1496, 341^a-342^b, dal titolo 'Obiurgatio Beati Hieronimi presbiteri acerrima in susannam uirginem a diacono corruptam: et in fornicationem sacrilegiumque prolapsam: ubi enumerat quantum bonum amiserit: et in quantum malum inciderit', il cui inizio è 'Puto leuis esse crimen'. I due testi (*D* 9,42 = f. 342^b, 9s e *D* 9,45 = f. 342^b, 45s) concordano con la lezione erasmiana.

² L'inizio dell'edizione migniana è riportato tanto in M. VATTASSO, *Initia Patrum Latinorum* II, Roma 1907, 286 (*Studi e Testi* 17), quanto in *CPL*² 579^a.

* Per *D* e *RP* cf. *RP* 3 not.* (*RP* 1 = *Ephemerides Carmeliticae* 14 [1963] 195-241).

¹ A. MAI, *Novae Patrum Bibliothecae* I, 1, Romae 1852, 284-286.

La medesima, con qualche variante, la ripubblicai io recentemente² dal *Pal. lat.* 556 f. 13'-16, del s. IX, ove si legge pure l'attribuzione agostiniana 'Omelia Sancti Augustini Episcopi'. Ora, in essa ricorrono tre testi del *Liber scintillarum*, che l'editore d. Rochais non avvertì nelle sue due edizioni. E' vero che la cosa la posi già in risalto io stesso;³ ma temendo che i passi inosservata nella colluvie di note e osservazioni contenute in *Ramenta Patristica* 1, ò creduto di ripetermi qui, con qualche aggiunta.

Mi preme di osservare, che il tenore dei brani di Defensore si accosta maggiormente a quello del *Pal. lat.* 216 che a quello del *Pal. lat.* 556: il che sta in favore dell'antichità della recensione attestata dal codice più recente. Anche per questo riferirò qui i testi secondo il *Pal. lat.* 216, col rimando alle due edizioni ricordate. Inoltre, avendo frat-tanto esaminato il vaticano *Barb. lat.* 671, del s. VIII, che a f. 103'-105 reca la stessa omelia, ò creduto bene di riportare anche queste lezioni, più antiche sì, ma non più corrette.⁴ Già feci notare, che *D* 1, 9 è attribuito a s. Agostino come nell'omelia, invece *D* 1, 28-29 a s. Gregorio. Le spiegazioni date allora,⁵ in mancanza di altre più plausibili, reggono anche adesso.

D 1, 9 (MAI p. 285, n. 2 l. 1-4; *RP* 1 *Hom* 2²⁶⁻²⁸ p. 212) = *Pal. lat.* 216 f. 77', 5-10 : 'Videtur ergo karissimi, quia sine caritate omnia quaecumque fatiamus nihil nobis prosunt: quia deus caritas est et sine deo nihil prodest facere. Et inane expandemus studium nostrum, si non habeamus caritatem quae est deus'. *Barb. lat.* 671 f. 104, 26-30 : 'Uide-tis karissimi quia sine caritate omnia quaecumque nihil nobis prodest facere. et inane expandimus studium nostrum si non habeamus carita-tem quae est deus'.

D 1, 28 (MAI p. 285, 6-8; *RP* 1 *Hom* 2²⁶⁻²⁸ p. 212) = *Pal. lat.* 216 f. 77, 3-6 : 'Nihil enim horum omnium operatio, si non habeamus carita-tem, que in his omnibus mandatis dei arcem adque principatum opte-nit'. *Barb. lat.* 671 f. 104, 7-10 : 'Nihil enim honorum hominum opera-tio si non habeamus caritatem. quae in his omnibus mandatis dei arc-em atque principatum obtinet'.

D 1, 29 (MAI p. 285, 8-10; *RP* 1 *Hom* 2²⁸⁻³¹ p. 212) = *Pal. lat.* 216 f. 77, 6-9 : 'Caritas que est dilectio dei et proximi in toto corde et in tota mente. Quaecumque uolumus ut faceant nobis homines bona, ita et nos faciamus illis. Haec est enim lex et prophetarum'.⁶ *Barb. lat.* 671 f. 104, 10-13 : 'Caritas quae est dilectio dei et proximi in toto corde et in tota mente. quaecumque uolumus ut faciant nobis homines bona. ita et nos faciamus illis. hec est enim lex prophetarum'.⁷

Come appare, i due codici sono strettamente imparentati, benchè il barberiniano, pur essendo più antico, presenti un testo deteriore.

² *RP* 1, *Hom.* 2 in *EphCarm* 14 (1963) 211-215.

³ *RP* 1 § 13, 1 p. 203-204.

⁴ Riporto i testi, sciogliendo tutte le abbreviazioni, ma avvertendo col corsivo solo le dubbie. La punteggiatura, parzialmente moderna per il *Palatino* e più conservatrice per il *Barberiniano*, à subito, necessariamente, lievi ritocchi, solo affinché risaltino i membri del periodo.

⁵ *RP* 1 § 13, 1 p. 204.

⁶ 'enim'] scritto 'emin'.

⁷ Dopo 'lex' supplire <et>.

11

Precisazione niliana

Trattando delle opere di s. Nilo Sinaita o d'Ancira¹ tradotte anticamente in latino, d. Siegmund parla nel suo prezioso inventario anche dell'opuscolo *De octo spiritibus malitiae*, distinguendo due versioni ed enumerandone i codici relativi.² Quando però nomina il codice vaticano *Vat. lat. 650* pone tra parentesi l'interrogativo 'welche Version?',³ perchè il catalogo stampato⁴ non giunge a tale specificazione, quantunque fornisca gli elementi necessari. Ora la mia risposta dovrebbe essere brevissima, perchè prossimamente pubblicherò le due versioni affiancate: il *Vat. lat. 650* è uno dei pochi codici che conserva la cosiddetta prima versione. Ma affinché si abbia fin d'ora un'idea concreta delle differenze fra le due traduzioni, prescindendo qui dalle questioni quale sia cronologicamente la prima e se sono autonome o una dipendente dall'altra, riporterò alcune sentenze iniziali, disposte colometricamente e numerate, in cui il testo in tondo rappresenterà la prima versione e quello in corsivo la seconda. I codici saranno rispettivamente il ricordato *Vat. lat. 650* (= V) del s. X e il *Reg. lat. 140* (= R) del s. IX^m.⁵

V *Instructio nili monachi de octo uitiiis generalibus.*

R *Incipiunt dicta uenerabilis famuli dei nili monachi de octo principalibus uitiiis.*

V *Primum de castrimargia*

R [omette].

V *1. Principium fructus flos.*

R *Principium fructus flores.*

V *et principium bonorum actuum continentia.*

R *et principium actualis uitae abstinentia.*

V *2. Qui continet uentrem inminuet passiones.*

R *Qui continet uentrem minuet uitia.*

V *qui autem superatur a cibis augmentat uoluptates.*

¹ Mi astengo ora dall'entrare nelle questioni relative a questo Nilo. Mi basti seguire le attribuzioni tradizionali sotto l'aspetto pratico, sempre riservandomi di tornare sull'argomento a tempo e luogo. Personalmente ritengo l'opuscolo qui trattato una delle tante opere di Evagrio.

² A. SIEGMUND, O. S. B., *Die Überlieferung der griechischen christlichen Literatur in der lateinischen Kirche bis zum zwölften Jahrhundert*, München-Pasing 1949, 109-110 (cf. *RP* 4 not. 4).

³ *Die Überlieferung* (not. 2) 110.

⁴ M. VATTASSO et PIUS FRANCHI DE' CAVALIERI, *Codices Vaticani Latini*, I, Romae 1902, 503 (cod. 650 n. 5) [= *Bibliothecae Apostolicae Vaticanae codices recensiti*]. Osservo che, riferita la sentenza iniziale della raccolta e l'ultima frase di essa, se il Siegmund avesse tenuto presente i due testi, avrebbe potuto pronunciarsi con sicurezza sulla versione del *Vat. lat. 650*. Ma tanto non oso pretendere da un semplice compilatore.

⁵ Anche qui, nella trascrizione la mia aderenza ai codici è temperata. Unifico la punteggiatura, limitandomi al semplice punto intermedio e finale, che separa i due membri delle sentenze e le termina. Non ricorrono scioglimenti d'abbreviazioni dubbi. Le note sono poste alla fine delle sentenze, o al membro al quale si riferiscono particolarmente. Naturalmente mi astengo dal commentare l'aderenza delle versioni all'originale e la mutua loro relazione. Questo lo rimando all'edizione completa.

R nam qui uincitur ab escis augmentat uitia.

V 3. Principium gentium Amalech.⁶

R Principium gentium Amalech.

V et principium uitiorum castrimargia.

*R et principium uitiorum gastrimargia.*⁷

V 4. Materia ignis ligna.

R Incrementum ignis silua.

V materia autem castrimargie plurimę dapes,

*R et incrementum uentris esca multa.*⁸

V 5. Lignorum copia ingentem suscitatur flammam.

R Ligna multa magnam excitant flammam.

V multitudo autem escarum enutrit concupiscentiam.

R habundantia autem escarum nutrit desideria.

V 6. Flamma obscuratur deficiente materia.

R Flamma minuitur deficiente silua.

V et escarum indigentia desideria carnis marcescunt.

R et escarum indigentia marcescere facit desideria mala.

V 7. Qui tenuit maxillam interemit allophilos.⁹

R Qui continet maxillam occidit alienigenas.

V et uincula manuum suarum dirupit facile.¹⁰

R et ligamenta manuum suarum dissoluit facile.

V 8. Interfectio maxillę fontem* aque produxit.¹¹

R Interfectio maxille fontem procreauit aquae.

V & concupiscentia gulę destructa contemplationem peperit actua-
lem.

R et gastrimargiae deuicta uisiones creauit actuales.

V 9. Maxilla pecudis hostem truculentum peremit.

*R Palus tabernaculi defixus in maxillam interfecit aduersarium.*¹²

V et sermo abstinentię mortificauit corporis passiones.

R et sermo continentiae mortificauit passiones.

V 10. Concupiscentia escarum inoboedientiam peperit.¹³

R Desiderium escae genuit inoboedientiam.

V et gustus suauis de paradiso eiecit.¹⁴

R et gustus suauis expulit de paradyso.

⁶ Sono le parole di Balaam nella sua profezia in *Num* 24²⁰.

⁷ In *R* è scritto 'gastrimargia'.

⁸ 'multa': cf. *RP* 4 not. 6-7, dove si osserva che in *R* 'Multa' inizia la sentenza seguente.

⁹ Allusione al noto episodio di Sansone, quando si vendica dei filistei, uccidendone mille: *Iudc* 15¹⁵⁻¹⁶. Si noti che 'allophilos' ricalca l'originale greco, che a sua volta trae il termine proprio da *Iudc* 15¹⁵.

¹⁰ E' l'episodio della vita di Sansone, che precede quello ricordato nella not. 9: *Iudc* 15¹⁴ (tutta la narrazione *Iudc* 15⁹⁻¹⁴).

¹¹ E' la stessa mascella dell'episodio di cui a not. 9: *Iudc* 15¹⁸⁻¹⁹ | 'fontem'] corretto da 'fonte' di *R*.

¹² Qui la versione di *R*, aderente all'originale greco, si riferisce all'episodio di Sisara ucciso da Giaeale (Jahel): *Iudc* 4²¹, dove si parla appunto del 'pássalos skēnēs' (invece si à 'gnáthos' al posto di 'siagōn'). La versione *V* sembrerebbe riecheggiare ancora la sentenza n. 7 (not. 9): probabilmente ebbe presente un originale difettoso; intanto mi astengo dalle congetture.

¹³ Allusione alla trasgressione di Eva e Adamo in *Gn* 3¹⁻²² (in particolare 3⁹).

¹⁴ Cf. *Gn* 3²³⁻²⁴.

12

Ephraemiana (2). - Altri 'Dicta' pseudefremiani

1 In *Ramenta Patristica* 1 avevo promesso¹ di occuparmi anche di altri brani tratti dal codice vaticano *Pal. lat.* 556 f. 38-42 e pubblicati dall'Assemani come 'Dicta Sancti Ephraem'.² Anche di quest'attribuzione, come della precedente,³ l'unico responsabile è l'autore stesso, che indebitamente applicò a tutto il complesso dei f. 33-47 il titolo che lesse a f. 33'.³ Ora, facendo la ricordata promessa, non mi ero accorto che l'identificazione era già stata compiuta dalla signora Hemmerdinger-Iliadou, che ritrovò tutti quei frammenti nelle *Vitae Patrum*.⁵ La cosa, a dir il vero, non presentava un'eccessiva difficoltà, perchè nello stesso manoscritto a due brani era stato attribuito il titolo 'Uitas patrum'. Perciò in questa nota riprodurrò dapprima, ampliandola, l'identificazione della Hemmerdinger-Iliadou, poi noterò le varianti fra il testo del Migne e quello offerto dal codice.

2 I *Dicta* del *Pal. lat.* 556 f. 38-42 sono cinque secondo la distinzione del manoscritto,⁶ mentre nelle *Vitae Patrum* i capitoli relativi sono sei, perchè il secondo brano di f. 39-40 abbraccia effettivamente due episodi. Nell'elenco seguente di ogni numero si darà l'inizio e la fine, con la paginazione del codice e quella dell'edizione assemaniana (preceduta da *ed**), seguita dalla corrispondenza delle *Vitae Patrum* secondo *ML* 73 (suddivise in *libri*, *libelli* e capi o numeri).

1. 'Duo fratres carnales uenerunt habitare in monasterio quodam... et orationibus suis mortuum ab inferno uiuificauit' f. 38-39 = *ed** 583^b-584^a < *VP* V 14, 17 : *ML* 73, 951s.

2. 'Alter quidam saecularis uitae habens tres filios... Obaedientia sanctorum omnium cibus est : ex hac enim ablactati sunt et per hanc ad perfectionem uenerunt' f. 39-40 = *ed** 584^{ab} < *VP* V 14, 18-19 : *ML* 73, 952-953, (la suddivisione secondo *ML* sarebbe : 2^a f. 39-39', 9; 2^b f. 39', 9-40 'Dixit quidam senex quia frater qui ad obedientiam patris spiritalis dederit...').

3. 'Uitas patrum. Quidam ex patribus de aliquo episcopo referbat... Haec audiens episcopus admirans et plaudens manibus glorificabat deum manifestans quae acta sunt' f. 40-41 = *ed** 584^b-585^a < *VP* VI 1, 16 : *ML* 73, 998-999C, 1.

* Sigle : *ML* e *RP* cf. *RP* 3 not.*; *VP* = « Vitae Patrum » in *ML* 73. - Abbreviazioni per l'apparato testuale cf. in *RP* 1 § 16 (*EphCarm* 14 p. 209).

¹ *RP* 1 § 8c.

² I. ASSEMANI, *S. P. N. Ephraem Syri Opera Omnia quae exstant... Graece et Latine*, III, Romae 1746, 583^b-585^b.

³ Cioè *Ephraemiana* (I) = *RP* 2 : cf. *ivi* *Premessa* § 2.

⁴ In testa all'omelia *De die iudicii* f. 33'-38, che, data nel codice in forma alquanto abbreviata, viene generalmente ammessa come genuina. Altrove ne tratterò più ampiamente.

⁵ D. HEMMERDINGER-ILIADOU, *Ephrem latin*, in *Dictionnaire de Spiritualité* IV (1960) 817 n. 4.

⁶ Per un'imperdonabile distrazione in *RP* 1 § 8c (*EphCarm* 14 [1963] 200) avevo distinto solo quattro brani, designati nel 'gruppo efremiano' coi n. 2-5, unificando i n. 4-5 di questa descrizione (f. 41-42 del codice, p. 585^{ab} dell'edizione assemaniana).

4. 'Uitas patrum. Duo fratres perrexerunt ad ciuitatem... et uere hoc esse ponere animam suam pro fratre suo' f. 41-41' = *ed** 585^{ab} < VP V 5, 27 : ML 73, 880.

5. 'Duo fratres inpugnationes fornicatione abierunt... et dixit senex aequalis est amborum paenitentia apud deum' f. 41-42 = *ed** 585^b < VP V 5, 34 : ML 73, 882-883.

3 Ecco ora le varianti del codice rispetto all'edizione del Migne, che riprodusse quella del Rosweyde. Avverto che trascurò qui le varianti puramente grafiche, fonetiche, morfologiche o sintattiche, delle quali si hanno esempi nei testi editi in *Ramenta Patristica* 1.⁷ Il confronto vien fatto per ogni numero sulla base della colonna del Migne, suddivisa in quattro sezioni (A-D), di ognuna delle quali si numerano i righi, cominciando dall'altezza della rispettiva lettera A-D posta al margine.

n. 1. - 951C, 2 quodam] quoddam || 3 alter] + uero || 5 Manduca... manducabat] om || D, 4 dixit] om | in semetipso] intra semetipsum | probo istum] temptabo hunc | habet] + certam || 7 abbas] om || 7s Et... tentare] Cum ergo pariter properarent || 8 Et cum venissent] peruenerunt || 9 crocodilorum] corcodrillorum + serpentium || 10 dicit] et dixit || 952A, 2 vetustum] uestitum || 3 illud] istud | respondens] om | obediens] om || 4 et forsitan] ut forsitan || 5s mortuus ille] inv || 6s gloriabatur... dixit] laudauit se ille relegiosus dicens || 7 Pro continentia mea] Propter relegionem et abstinentiam meam | suscitatus est] surrexit || 7s mortuus hic]. || 8-13 *totum aliter*: 'Manifestauit autem deus abbate omnia quae facta fuerant et postquam uenerunt in monasterio dixit abbas illum relegiosum quare sic fecisti fratri tuo Quia ecce propter oboedientiam suam a serpentibus saluauit eum dominus et orationibus suis mortuum ab inferno uiuificauit'.

n. 2 : 2^a. - 952B, 2 filios] filium || 10 ex eis] his || 11 remansisse] -et || 15 quam] *praec* ac (*cum puncto super c*) || 952C, 1 salutauit] + eum || 3 eum¹] + et osculabatur || 4 dixit] respondit | Rursum] -us | dixit²] dicit || 7 cum] dum - 2^b. - 952C, 14 solus in eremo recesserit] in heremo solus recedit || CD narravit] narrauerit || 952D, 2 infirmorum] infirmantium || 3 secundus] + uero || 4 ministrantium] ministrantes || 6 obediendum] oboedientiam || 7 spiritalibus] spiritalis || 10 Et ego] Ego autem | omnia haec] inv || 953A, 1 se relegant] relegantur || 2 ad] om || 4 Patris spiritalis] inv (-talis) || 5 aliis] *praem* ab || 10 homines] -em || 11 est] om || 11s angelorum est]. inv.

n. 3 : *alia est recensio similis VP VI 1, 16 usque ad ML 73, 999C, 1, desinens* 'Haec audiens episcopus... quae acta sunt', *ut supra* § 2, 3. *Hic enim, loco duarum mulierum, de duobus uiris est sermo, quorum unus convertitur.*

n. 4. - 880C, 2 cum] et cum || 4s postea frater eius] inv f. e. p. || 5 nostram] om || 6 autem] om || 7 dicens] dicendo || D, 1 quando] quomodo || 3 peccatoribus] peccatum || 5 quod eis] quod deis | mandata] mandatum || 8 si] om || 11 fratris] om | indulserat] indulserit || 12 Vere hoc est] et uere hoc esse.

⁷ Si cf. le *Hom.* 1-18 in *EphCarm* 14 (1963) 210-241. Però in questo campo non è mai superfluo abbondare, per cui si riferiranno talvolta varianti apparentemente trascurabili.

n. 5. - 882D § 34, 1 impugnati a fornicatione] inpugnationes fornicationis || 2 autem] *om* | adinvicem] *praem* sibi || 3 angelicum] angelis cum || 4 hunc] *om* || 5 post haec] postea haec *P**, *dein* ea *punctis exp* | in²] *om* || 6 ergo] igitur || 6s de his quae praesumpsimus] *om* || 9 gesserant] egresserunt || 10 anno] annos | senes] *om* | aequaliter] *om* || 12 dum completum fuisset] cum finisset || 883A, 2 alium] alterum || 3 cibum] et cybum || 4 acceperant] acciperunt || 6 exercitabas] exscru-
taueris || 7 poenas] *praem* quia || 10 autem et] *om* || 11 dicebat] dixit | Deo] *praem* semper || 12 inquinamento] inquinamenta | mundi huius] *inv* | de²] *om* || 15 laetabar] -or | dixerunt senes] dixit senex.

FR. GRAZIANO DI S. TERESA, O. C. D.